

I residenti di via XI febbraio chiedono aiuto «Ci bloccano la strada e chiedono di aspettare»

Il caso. Alcuni furgoni imboccano la via contromano per lo scarico delle merci

Si erano fatti sentire mesi fa, avevano espresso il loro disagio. Ma nulla o poco, a sentire gli stessi interessati, è cambiato. Sono i fruitori della via XI febbraio, la stradella che conduce dalla zona degli Archi sino alla via Torrenuova. Capita periodicamente che in questa strada, così almeno asseriscono gli automobilisti in transito che si sono armati di macchina fotografica per documentare quanto affermano, siano presenti dei furgoni posizionati in senso contrario alla circolazione di marcia, impedendo il passaggio immediato.

«Ricordiamo che - sottolineano alcuni residenti di Ibla che hanno denunciato il problema - in quella strada vivono anziani, malati, disabili che hanno la necessità di raggiungere le



Uno degli scatti incriminati

proprie abitazioni con mezzi propri o accompagnati da altri. A causa di questa situazione, però, con chi fa finta di non accorgersi della presenza di cartelli o quant'altro, sentendosi, tra l'al-

tro, dire che bisogna aspettare, ci sono difficoltà enormi. Denunciamo questo andazzo ormai diventato una consuetudine e chiediamo che non accada più che questa strada possa essere bloccata sistematicamente e quotidianamente da persone che se ne fregano del Codice della strada e dei cittadini. Non si capisce, per di più, questo atteggiamento visto che, all'imbocco dell'arteria stradale in questione, il Comune ha assegnato due posti per il carico e scarico che invece sono sempre occupati non si sa bene da chi». Insomma, i residenti della zona affermano di essere esasperati, invocano maggiori controlli da parte della polizia municipale, sollecitano interventi per dire basta a questi episodi.

G. L.

FIERA AGROALIMENTARE

Mercoledì la presentazione

E' in programma mercoledì alle 11 la presentazione della 45esima edizione della Fiera agroalimentare mediterranea. All'incontro con i giornalisti sarà presente il presidente della Camera di commercio del Sud Est Piero Agen.

società & cultura

Dopo FestiWall cosa resterà nella sua Ragusa?

Dibattito. Critici ed esperti analizzano l'impatto e gli effetti sui cittadini al quinto e ultimo anno della rassegna

Il patron Vincenzo Cascone: «La chiusura era necessaria perché non diventasse l'ennesima sagra»



ANGELA FALCONE

Cosa resta dell'arte pubblica? Cosa resterà di FestiWall ora che la sua quinta e ultima edizione si è appena conclusa? Se n'è discusso sabato scorso nel talk di chiusura all'evento che si è tenuto allo Skatepark. Vincenzo Cascone, direttore artistico del Festival, ha spiegato come «la chiusura fosse necessaria a dare un senso, affinché non diventasse l'ennesima sagra, del muro o dell'arte decorativa, dopo aver creato un dialogo con la città fondato sul concetto di bene comune».

L'antropologa Cristina Lo Presti ha indagato su come la città recepisce queste espressioni artistiche, avviando un dibattito, impari per voce, fra l'arte pubblica e la città. «Ragusa è diventata una sorta di museo a cielo aperto - afferma - in cui i palazzi sono divenuti tele e i cittadini fruitori quotidiani più o meno consapevoli».

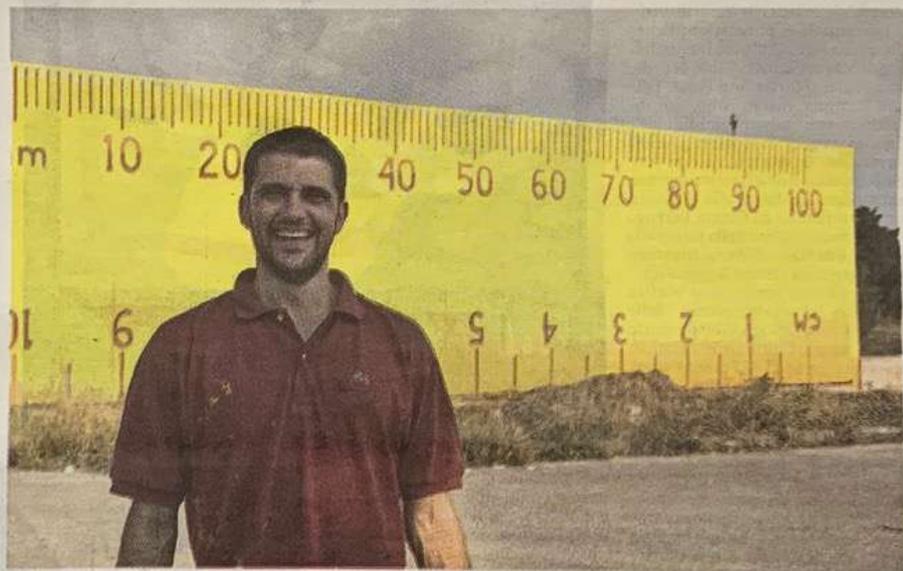
Il ventaglio di risposte è stato variabile quanto soggettivo è il concetto di bello e brutto, fra entusiasti che vedono questi interventi come un arricchimento e chi invece pensa valgano solo a deturpare il territorio. Bello e brutto, che nell'era digitale sono ormai decretati dal numero di like sui social network, motivo per il quale Diego Fadda, fondatore di Gorgo Magazine, ha di recente chiuso il suo blog come atto di protesta per sganciarsi da un treno che aveva ormai deragliato dai suoi binari di interesse, volto com'è all'individualismo sfrenato, alla commercializzazione che ha investito anche l'arte urbana.

Mauro Filippi, architetto e desi-

gnier, lavora ai fini di una diffusione ragionata dell'arte. «Anche se i social ad alcuni possono apparire nefasti, è anche vero - ammette - che si può fare finalmente un confronto, lavorando sulla qualità. L'arte urbana non si rapporta solo col senso artistico, ma anche col valore sociale e antropologico: c'è un mondo che vede la street art semplicemente come rivalutazione di spazi urbani e c'è un altro mondo, molto più sperimentale, che da tutto questo sta traendo vantaggio».

«È deleterio puntare il dito contro i social» - si unisce Angelo Milano di Studio Cromie. «Si tratta di un grande momento di verità. La finzione di fingersi interessanti è finita. Gli artisti che restano fuori dalle nuove dinamiche di fruizione odierna, se fanno produzioni interessanti, troveranno altre modalità a dimostrazione che si può resistere, facendo cose sensate».

Alcune delle speciali creazioni della quinta e ultima edizione di FestiWall e qui, accanto, Ampparito.



LA SERATA FINALE DEL CAMPIONATO NAZIONALE ALLO SKATE PARK DOPO DUE MANCHES APPLAUDITE FINO ALL'ULTIMO VERSO

Le parole giuste, una necessità ma anche un'esigenza che muove da dentro e che nasce per rivolgersi a chiunque riesca a sentire

Emanuele Ingrosso il vincitore del Poetry Slam con la semplicità di un dialogo candido e profondo

«Trovare le parole giuste non è semplice, in certi casi è necessario». Lo ricorda il sindaco di Ragusa Peppe Cascone in apertura della finale del Campionato Poetry Slam, che si è tenuto sabato sera allo Skatepark, organizzato dalla Lips, Lega Italiana Poetry Slam all'interno del più vasto calen-



dario d'eventi di FestiWall 2019.

In altri casi trovare le parole giuste è un'esigenza che muove da dentro. E lo sanno bene i nove finalisti che a suon di versi si sono contesi il titolo di campione nazionale. Tre manche che hanno permesso di sommare i voti che la giuria scelta direttamente fra il pubblico aveva assegnato a ciascuno dei candidati.

A vincere è stato Emanuele Ingrosso, secondo Jaime Andrés De Castro e terzo Giuliano Logos De Santis. A premiare Emanuele è stata probab-



La finale del Poetry slam

mente la semplicità, anche se soltanto apparente, dei suoi temi, che hanno permesso di accorciare la distanza fra palcoscenico e pubblico: raffigurando se stesso come il nipotino modello, o instaurando uno strepitoso dialogo con un bambino di soli 4 mesi. Un candore genuino a tratti dissacrante, misto a momenti di ilarità che lasciavano trasparire la profondità di sentimento. Raggiungendo lo scopo della poetry slam: una forma di poesia - afferma il poeta Adriano Padua che ha pilotato la serata - che nasce dalla strada, nei bar, e che a quel tipo di platea non elitaria vuole rivolgersi, coinvolgendola in un gioco denso di contenuti, in cui parola e voce rimangono sempre protagonisti.

A. F.

Ragusa Provincia

«A Cava d'Aliga mare pulito anche sott'acqua»

Il progetto. Dieci sub dell'Asd Octopus Ragusa si sono ieri immersi nel tratto di mare antistante Punta Corvo certificando la pulizia dei fondali: «Abbiamo trovato tanta posidonia, molto pesce e perfino due grandi meduse»



➔ **L'iniziativa in collaborazione con il Comune di Scicli e i due circoli nautici della costa**



Sopra alcuni dei sub in acqua. Sotto, una parte dei pochi rifiuti recuperati ieri mattina



CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

CAVA D'ALIGA. Nello specchio d'acqua tra Cava D'Aliga e Punta Corvo il mare è pulito, a dimostrarlo la presenza di pesci e posidonia. Queste le considerazioni che sono state fatte ieri al termine dell'iniziativa "per i nostri figli un mare da amare", promossa dall'Associazione Asd Octopus Sub Ragusa con il patrocinio del Comune di Scicli, la collaborazione dei circoli nautici di Cava D'Aliga e Donnalucata e autorizzata dalla Capitaneria di Porto di Pozzallo. Dieci sub, scortati dalle barche dei circoli nau-

tici, si sono immersi in acqua per una ispezione finalizzata a verificare il livello di presenza di rifiuti nei fondali. Il mese scorso l'associazione Octopus Sub aveva fatto una iniziativa simile nel mare di Calabernardo (Noto) recuperando, in circa 200 metri di specchio d'acqua, oltre 300 chilogrammi di rifiuti.

"Partendo da quella esperienza - ha spiegato il segretario dell'associazione Carmelo Mormina al termine dell'iniziativa di ieri - devo dire di essere rimasto favorevolmente sorpreso, nei fondali ho visto tanta posidonia, molto pesce e due meduse molto grandi, tradotto vuol dire che, a parte qualche rifiuto raccolto, il mare è pulito". Soddisfazione è stata espressa anche da Fabrizio Iurato e Carmelo Scianna, rispettivamente presidenti dei circoli nautici di Donnalucata e Cava D'Aliga. Entrambi

hanno ribadito l'importanza pratica e simbolica dell'iniziativa volta a salvaguardare il mare e, di conseguenza, la salute dei cittadini e, alla fine, si sono detti disponibili a collaborare perché la manifestazione diventi un appuntamento fisso dell'estate. Invito raccolto e rilanciato dall'assessore Ignazio Fiorilla che ha seguito su una barca il lavoro dei Sub dall'inizio alla fine.

"Accetto volentieri il testimone - ha detto Fiorilla - perché con il lavoro che è stato fatto oggi, avete dimostrato ancora una volta che il nostro mare è pulito e balneabile. Quello di sensibilizzare sul tema dell'ambiente, fa parte del progetto di rivoluzione gentile promossa dall'amministrazione che oggi rappresento, il prossimo anno, se sarò ancora io l'assessore, ci sarà la prima edizione della settimana del mare". Ignazio Fiorilla pensa ad una manifestazione che unisca iniziative di sensibilizzazione sulle tematiche ambientali e sociali come, ad esempio, "vieni a mare con noi", rivolta ai diversamente abili e organizzata sempre a Cava D'Aliga grazie alla collaborazione del circolo nautico del posto. ●

➔ **L'ASSESSORE FIORILLA.** «Sono pronto a raccogliere il testimone per promuovere una settimana del mare»

Temperature alte e calma piatta spiagge ragusane prese d'assalto

Mare piatto e spiagge affollate. Nel weekend appena trascorso in tanti hanno ripreso dai cassetti i costumi, si sono muniti di ombrelloni e sono ritornati a mare. Il caldo è ritornato con temperature al di sopra dei 30 gradi per la gioia di chi ha deciso di prendere le ferie a settembre, raggiungendo la costa ragusana, e l'invidia di chi invece è già dovuto tornare a lavoro. In ogni caso è bene approfittarne adesso perché già a partire da metà settimana le temperature inizieranno a scendere e nel fine settimana qualche nuvola comincerà a comparire. Tutta colpa delle correnti fresche da nord-est, che favoriranno non solo un generale ricambio d'aria, ma, come detto, anche la formazione di nuclei temporaleschi in spostamento da nord verso il resto del Paese. A partire poi dal 23 di settembre le temperature scenderanno al di sotto dei 20 gradi. Sarà il prossimo fine settimana, secondo gli esperti, il punto di non ritorno, cioè il momento che decreterà la fine definitiva dell'estate. Le temperature non si alzeranno più o, quantomeno, non raggiungeranno i livelli dell'estate, ciò perché non è previsto nessun altro arrivo di aria calda portata dai venti del nord Africa. Insomma, sono questi gli ultimi scampoli di una stagione ormai al capolinea, quindi, chi vuole approfittarne, ha solo pochi giorni per farlo.

Probabilmente, quindi, per tanti, quello appena trascorso, è stato l'ultimo weekend di mare anche se non è detto, come è accaduto d'altronde anche negli anni scorsi, che ad ottobre ci possa essere la possibilità di qualche altro tuffo in acqua, ma quello rimane un privilegio e la grande fortuna di chi ha il mare a portata di mano. Ieri intanto molti si sono goduti forse una oramai sperata giornata di sole e mare con le spiagge prese letteralmente d'assalto da residenti e turisti.

C. R. L. R.